

**CINEMA** Al "Filangieri" è stata presentata la pellicola già proiettata in anteprima mondiale al recente Festival di Roma

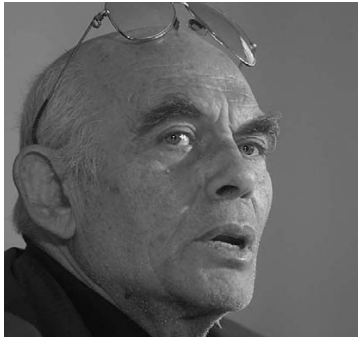
# "L'Altro Adamo", l'ultima perla di Squitieri

DI MIMMO SICA

**NAPOLI.** Presentato, in "prima" nazionale al cinema Filangieri, l'ultimo film di Pasquale Squitieri (*nella foto*), "L'altro Adamo", proiettato ad ottobre in anteprima al Festival di Roma.

Il protagonista Adamo, che ha accettato il falso e la solitudine come sole possibilità di sopravvivenza in un mondo affamato e feroce, dal quale fuggono i pochi che possono pagarsi un futuro nello spazio, vive in un futuro molto vicino dove si verificheranno, in rapido progresso, quelle che oggi sono solo previsioni. In suo aiuto arriverà la magia tecnologica di Raymond Kurzweil. Adamo, chiede alla eccezionale intelligenza artificiale del suo computer (che ha chiamato Ulisse e che si materializza in una mano quasi umana) di usare l'emotional computing per realizzare un suo doppio che viva un breve sogno di vita vera: uno spazio esistenziale fatto di ideali, di valori autentici, di passioni. Ulisse lo accontenterà e Adamo vivrà una vera storia d'amore il cui finale sarà tragico perché ucciderà la donna amata. Non sarà possibile modificare l'elaborazione del computer e le immagini, captate dai servizi di sicurezza, faranno condannare a morte Adamo. L'apparenza è diventata realtà rendendo reale il sogno di Adamo. Al termine della proiezione il regista ha parlato con il numeroso pubblico in sala.

«Ogni volta che rivedo il film - ha precisato - mi piace sempre di più perché mi fa riflettere sempre di più. L'ho scritto 42 anni fa nel 1972 e l'ho ripreso soltanto adesso perché come regista, come intellettuale, come scrittore, come uomo di cultura vedo che stiamo andando sempre più velocemente verso una cultura inutile. Continuiamo a raccontare un presente sgradevole e non degno della nostra storia, della nostra poesia, della nostra cultura. È un presente di ruberie, di malversazioni, di menzogne». Informando che tra pochi anni, 15-20 anni al massimo, saremo circa 12 miliardi, a fronte dei circa 7 attuali, ha aggiunto «non ci sarà più cibo né lavoro per tutti e la robotizzazione è in crescita del 35%. Osservando il National Geographic apprendiamo che so-



no quasi pronti i villaggi su Marte, di cui parlo nel film, e gli alberghi spaziali. Il futuro è tutto lì e noi non ne parliamo».

Ha fatto quindi una considerazione sul nostro cinema di oggi e sulla nostra cultura. «Il cinema italiano è inesistente - ha affermato - e lo dico da spettatore e da regista, e in più c'è una brutta televisione. Ho voluto riprendermi quella cultura napoletana che nel '72 avevo perché il mio protagonista

viene da Platone, dal mio essere greco, dal nostro essere greci. Era Platone che ci diceva l'anima appartiene alla realtà o al suo doppio, era lui che ci diceva "essere o apparire". Dal mio film si deduce che è meglio apparire altrimenti non esiste, e che attraverso l'immagine si diventa famosi e immortali. I valori oggi - ha concluso - sono rappresentati dalla menzogna».

Il critico cinematografico Valerio Caprara, presente alla proiezione, ha affermato che il film, nella sua ispirazione, gli ha ricordato anche alcune riflessioni su un cinema di una fantascienza reale, di una fantascienza dell'anima e della realtà.

«Squitieri - ha precisato - si chiede attraverso le immagini e non

con un discorso paraletterario a che punto siamo arrivati, dove la realtà virtuale ha sostituito quella reale e se quel coacervo di passioni, paure, aspirazioni che ci individua, sia ancora plausibile come terreno di discussione e confronto tra noi oppure si sia trasformato in qualche cosa di astratto e di sperduto nell'etere. È un film che fa discorrere, a suo modo malinconico, ma mai rassegnato. L'altro Adamo, l'altro uomo, l'altro me stesso, l'altro noi, che sembra quasi portare a termine le cose che avremmo voluto fare e che invece non possiamo fare e che facciamo sotto altra identità, è un po' il problema drammatico dell'oggi».

Il film sicuramente colpisce e fa riflettere. Riprende le considerazioni fatte sull'espansione della società di massa di cui parlò il filosofo Theodor Adorno, esponente della Scuola di Francoforte (si ispirava alla filosofia e alla sociologia neomarxista e ne fecero parte tra gli altri, Herbert Marcuse e Max Horkheimer), nel suo "Minimal Moralia-Meditazioni sulla vi-

ta offesa", scritto durante la seconda guerra mondiale mentre era in esilio negli Stati Uniti. "La vita non vive" dichiara Adorno nell'epigramma che apre il libro perché una vita onesta non è più possibile, perché viviamo una società inumana. Maiuscola l'interpretazione di Lino Capolicchio (Adamo). Versatile in più di un'incarnazione (è sua la mano di Ulisse) e con voce suadente e sottilmente inquietante Ottavia Fusco (capo ufficio). Bravi gli altri attori Marianna Jensen (Giselle), Antonio Mastellone (compare Adamo) e Tiziana Bagatella (pubblico ministero). Luca Violini dà la voce al supercervellone Ulisse. Una menzione merita anche Pasquale Litterio, un avvocato-musicista prestato per l'occasione al cinema, che interpreta il ruolo del giornalista che legge il telegiornale. Belle le musiche di Manuel De Sica. Suggestiva e di forte impatto la scenografia soprattutto per i primi piani dei protagonisti.

Il film è prodotto da Cosmo Production Eu, Elide Melli, in collaborazione con Rai Cinema.

## AREA NORD E INTERNO 5 IN UN PROGETTO CHE RACCOGLIE ESPERIENZA E PROFESSIONALITÀ

### Teatri uniti con "Facciamo un pezzo di strada insieme"

**NAPOLI.** Uniti per offrire una stagione omogenea e non corrente; uniti nel confronto artistico sebbene frutto di due direzioni artistiche molto differenti; uniti nella voglia di fare teatro a Napoli in un momento molto difficile in cui le piccole strutture sono tartassate da problemi strutturali ed economici.

Si presentano così il teatro Area Nord e Start/Interno 5, riuniti in un nuovo progetto che raccoglie l'esperienza e la professionalità di due realtà consolidate nel panorama teatrale cittadino quali Libera Scena Ensemble e Interno 5, sotto la sigla "Teatri Associati di Napoli", alla presentazione della loro comune stagione teatrale. Il sottotitolo scelto "Facciamo un pezzo di strada insieme" restituisce pienamente l'idea di un progetto fondato sul confronto e sul dialogo; Start/Interno 5, diretto artisticamente da Hilena De Falco, si occupa per lo più di teatro

contemporaneo e sperimentale, con uno sguardo su tutto il panorama italiano; il Teatro Area Nord, con la direzione artistica di Lello Serao è più interessato alla produzione locale con particolare attenzione ai classici.

Dal confronto fra le due realtà è nata questa stagione, ma anche una collaborazione che li vede tra i protagonisti di "Politeatro" la rete dei Piccoli Teatri Metropolitan. La stagione si compone di 15 spettacoli, in scena da stasera al 12 aprile, e l'ospitalità di una residenza artistica con studio finale. Si parte oggi e domani alle "Start" di via San Biagio dei Librai con "Patres", drammaturgia e regia di Saverio Tavano che racconta l'attesa di un padre che non arriverà mai, a ricordare l'assenza di riferimenti culturali, politici e spirituali. Si prosegue con "Cetriolini", di e con Luca Saccoia, in scena il 19, 20 e 21 dicembre sempre alle "Start".



Il debutto di stagione al Tan è previsto il 23 dicembre con "Le statue mobili", un testo di Antonio Petito, adattato da Lello Serao che ne cura anche la regia. "Femmene", in scena dal 9 all'11 febbraio, sempre al Tan, vede in scena Nunzia Schiano (*nella foto*) e Miriam Lattanzio.

Antonella Morea, il 17 e il 18 gennaio, sarà in scena al Tan con "Io la canto così", un omaggio a Gabriella Ferri tra musica e ricordi. Tomando alle "Start" ci sarà spazio per una residenza arti-

stica che confluirà in uno studio aperto dal titolo "Abecedario" di Ludwig; lo spettacolo che nasce da un'inchiesta condotta tra le persone del pubblico. Niko Mucci propone "Visite" il 21 e 22 febbraio al Tan, una riflessione sulle forme dell'amore e della solitudine all'interno di un'amicizia interrotta. La particolare attenzione ed apertura verso i giovani dei Teatri Associati di Napoli si conferma nella scelta di avere in cartellone "Trittico", spettacolo composto da tre corti teatrali premiati nel festival "La corte della formica". Interessante la proposta de La Ballata dei Lenna, gruppo piemontese, che l'11 e il 12 sarà protagonista di "ReallItaly": un tentativo di documentario teatrale fatto da tre giovani, che finirà per precipitare in un reality show; lo sforzo di mostrare la realtà si risolve nello scegliere la finzione.

ROBERTA D'AGOSTINO

## STASERA CON MARCO SANNINI, FRANCESCO D'ERRICO ED ENZO SALOMONE

### "Luna Lunera" sul palco del Riot

**NAPOLI.** Con lo spettacolo "Luna Lunera", un progetto di Marco Sannini, al Riot Studio di Napoli, stasera alle ore 20.30 secondo appuntamento della terza edizione di "Namusica". Le musiche originali di Marco Sannini e Francesco D'Errico si intrecciano alla poesia di Federico Garcia Lorca, recitata da Enzo Salomone, attraverso infinite e iperboliche sfumature. «È dal mito greco di Selene che l'astro notturno illumina l'animo degli uomini smuovendone le emozioni. Lorca ha trovato ispirazione, per cantarne la magia - spiega Marco Sannini - con brani delicati e profondi, che alternano e miscelano composizioni originali e poesie abbiamo commentato versi, colorando i riflessi notturni con le luci dell'arte».



La dimensione straniante, allusiva e surreale della poesia di Lorca viene così tradotta dalle musiche originali, conferendo allo spettacolo una sospensione lunare, intrigante e misteriosa.

La voce di Salomone, con una fonnambolica e spettacolare variazione di toni, viene usata come strumento tra gli strumenti, interagisce con la tromba e il piano, in un continuo rincorrersi di proposte che partono da tutti e tre gli artisti, di accenti che si dilatano, si guidano vicendevolmente a formare gli intarsi musicali. Le atmosfere jazz e l'interazione improvvisata di questo lavoro si realizzano seguendo le suggestioni dei versi, interagendo in diretta con l'armonia delle parole.

## DOMANI PROTAGONISTI NELLA NUOVA SALA "LUETEC"

### Fausta Vetere e Corrado Sfogli insieme "All'ombra della sera"

**NAPOLI.** La "Luetec" canta Napoli. Vita nuova per la "Luetec": abbandonata la collina del Vomero per una sede ben più spaziosa nel cuore di Napoli, in piazza Libero Bovio 14, con tanta di sala per conferenze, l'istituzione presieduta da Maria Giovanna Romaniello apre così le porte anche al teatro inaugurando domani, alle ore 18, con lo spettacolo "All'ombra della sera", viaggio canoro nella canzone classica napoletana



dalle sue più remote origini ad oggi attraverso la perizia vocale di Fausta Vetere (*nella foto*) e la chitarristica di Corrado Sfogli.

ROSURG